



MIBACT-SS-ABAP-RM
TUTELA
0000250 06/03/2018
CI. 34.19.12/220.4



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA BELLE
ARTI E PAESAGGIO DEL COMUNE DI ROMA

CONI SERVIZI Spa
Direzione Gestione Patrimonio
Largo Lauro de Bosis 15
00135 ROMA

Roma Capitale
Municipio I "Roma Centro Storico"
Ufficio Tecnico
Via Luigi Petroselli, 50
00186 - ROMA
protocollo.mun01@pec.comune.roma.it

OGGETTO: Roma - Parco del Foro Italico - Palazzo H
Immobilе sottoposto a tutela ai sensi dell'art.10 del D.Lgs 42/04 e s.m.i
Proprietà e richiedente: CONI Servizi Spa
Intervento di restauro e risanamento conservativo dei prospetti esterni
Autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

Ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge del 7 Agosto 1990 n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso ai documenti amministrativi" si comunica che:

- l'istanza in oggetto è pervenuta in data 27.12.2017 ed assunta al prot. n.562 del 22.12.2017;
- la pratica è stata assegnata per l'istruttoria al arch. Lisa Lambusier presso il cui Ufficio è possibile prendere visione degli atti.

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137";

preso atto che le opere in progetto, sulla base della documentazione allegata, risultano compatibili con le esigenze di tutela monumentale del compendio in oggetto

SI AUTORIZZA

l'esecuzione degli interventi previsti in progetto, così come descritti negli elaborati pervenuti, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii con le seguenti prescrizioni:

- gli intonaci dei prospetti dovranno essere verificati ed eventualmente ripresi e reintegrati con rappazzature di uguale consistenza e finitura così come individuate negli studi microstratigrafici eseguiti, garantendo le differenziazioni delle fatture e finiture superficiali e profonde e limitando la spicconatura allo stretto necessario, garantendo dunque per le integrazioni la caratterizzazione della colorazione in pasta dell'intonaco terranova, gli originari spessori e granulometrie e l'utilizzo nella impasto di cariche di fibre minerali;
- ogni cautela dovrà essere attuata nelle operazioni della sverniciatura complessiva delle facciate a garanzia della conservazione dello strato subito sottostante la verniciatura inidonea ed incoerente;
- per le reintegrazioni e le riprese cromatiche dovranno essere predisposte idonee campionature di colore e di finiture, sulla base dei risultati delle prove stratigrafiche eseguite, al fine della scelta che verrà concordata con questa Soprintendenza (dovrà essere infatti valutato lo stato di conservazione delle superfici "liberate" dalle ultime incoerenti tinteggiature e dovrà essere considerata l'opportunità o meno di tinteggiare i prospetti che con molta probabilità erano caratterizzati cromia tipica della colorazione in pasta dell'intonaco terranova);
- le operazioni di pulitura delle parti lapidee dovranno essere calibrate in maniera da mantenere la patina e da garantire un risultato equilibrato ed armonico di insieme, parti intonacate e in pietra;
- le integrazioni, qualora necessarie, delle parti lapidee dovranno essere eseguite con materiali provenienti possibilmente dalle stesse cave degli originari ed in cromia taglio e finitura analoghe all'esistente;

- dovranno essere attentamente revisionati i sistemi di smaltimento delle acque, accuratamente revisionata la continuità degli elementi aggettanti, quali cornici, marcapiani, gocciolatoi ecc, e garantita l'adeguata protezione sommitale di tali elementi e l'efficienza di ogni sistema rompi goccia esistente;
- si dovranno eliminare le canalizzazioni dei servizi elettrici, telefonici e televisivi in disuso, non più utilizzabili ed antiestetiche, e tutte le unità esterne di climatizzazione disposte in esterno sulle finestre ; sarà operata comunque la rimessa in ordine di quelle strettamente necessarie, previa opportuna ricerca degli ambiti di percorrenza, verticali ed orizzontali;
- dovranno essere richiuse tutte le bucatore incongrue aperte sui prospetti sotto le finestre per l'areazione degli impianti così da ripristinare la continuità esterna del prospetto; dovrà essere adottata una soluzione alternativa a garanzia della conservazione dell'unitarietà dei prospetti che non dovranno in alcun modo essere alterati attraverso bucatore e modifiche;
- per gli infissi, dove presenti gli originari, sia eseguito il restauro degli stessi; dove mancanti e/o sostituiti con infissi incoerenti siano montati e/o sostituiti in legno, di disegno analogo agli originari (la scelta potrà avvalersi di abaco degli esistenti, fotografie storiche o documentazione storica dalla quale potrà essere desunta il disegno, la tipologia e la cromia originaria) ;
- per le pavimentazioni esterne, relativamente lato Stadio dei Marmi pianerottolo scalinata della palestra, se dovessero essere presenti al di sotto dell'attuale pavimentazione porzioni in mosaico originarie ne dovrà essere garantito il restauro ed il recupero, prevedendo operazioni di recupero, integrazioni delle lacune e l'ideale protezione; qualora non fosse presente né recuperabile il mosaico originario si procederà con il recupero del mosaico oggi presente attraverso operazioni di integrazione delle lacune con materiale analogo. Relativamente alla pavimentazione per i marciapiedi , la scelta del materiale da utilizzare in sostituzione delle mattonelle di gres da rimuovere sia concordato, previa visione di campionature in cantiere, con questa Soprintendenza;
- date la caratterizzazione e composizione architettonica dei prospetti, la presenza di elementi decorativi e scultorei, di mosaici e la presenza di materiali e lavorazioni particolari, fermo quanto disposto dalla normativa in materia di esecuzione di beni architettonici ai sensi dell'art. 29 co 6 e 7 del D.Lgs 42/04 e s.m.i, si rammenta che gli interventi di restauro sulle superfici decorate di beni architettonici siano eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia e che le imprese siano in possesso delle relative qualifiche (Categorie OG2 e OS2a)

Ai sensi dell'art. 21 comma 5 del Codice, "Se i lavori non iniziano entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione il Soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione".

Si precisa altresì che l'autorizzazione non può configurarsi come concessione edilizia od altri pronunciamenti di competenza comunale.

Qualora nella conduzione dei lavori sorgano imprevisti o emergano strutture di interesse storico, artistico o archeologico, il titolare della presente autorizzazione o, per lui, il direttore dei lavori o l'impresa esecutrice, sono invitati ad informare tempestivamente questo Ufficio affinché possa disporre le necessarie verifiche.

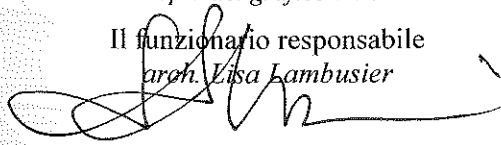
Si dovrà in ogni caso comunicare per iscritto a questa Soprintendenza la data di inizio dei lavori, il nome dell'impresa esecutrice e quello del Direttore dei lavori, con congruo anticipo per consentire di effettuare eventuali sopralluoghi ed esercitare l'Alta Sorveglianza.

Questo Ufficio si riserva di effettuare controlli di conformità e di verificare in qualsiasi momento le scelte progettuali sulla base di eventuali riscontri non prevedibili in fase di progettazione o nel caso queste non risultassero adeguate a garantire la tutela del bene monumentale in questione.

Il presente atto potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa, oppure successivamente si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente. A tale scopo questo Ufficio dovrà essere tenuto informato sull'andamento dei lavori per poter compiere verifiche o pronunciarsi su prove o campionature.

Si restituisce copia del grafico autorizzato con prescrizioni.

Il funzionario responsabile
arch. Lisa Lambusier



IL SOPRINTENDENTE
arch. Francesco Prosperetti

